



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 02/08/2013 con la quale la Parrocchia di NS della Neve ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 32527del 07/11/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 4558 del 02/09/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 del sedime dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Chiesa di San Calocero
provincia di	SAVONA
comune di	VENDONE
Loc.	Loc. Curenna

Distinto al C.T. al
Foglio **1** Mappale **A**

di proprietà della Parrocchia di NS della Neve, presenta **Interesse Storico Artistico**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la piccola chiesa di San Calocero costituisce un pregevole esempio di chiesa campestre risalente presumibilmente al XVI secolo della tradizione costruttiva ligure*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto; e presenta altresì **interesse archeologico limitatamente al suo sedime**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

il sito risulta di interesse archeologico vista l'eccezionale importanza dello stesso e delle testimonianze archeologiche potenzialmente conservate nel sedime dell'edificio, senza dubbio uno dei luoghi di culto più antichi della diocesi ingauna, e nell'area circostante ad esso, come meglio esplicitato nella relazione tecnico scientifica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto

DECRETA

il bene denominato **Chiesa di San Calocero** in Vendone (SV) Loc. Curenna, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell' **art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di VENDONE (SV)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **26 MAR. 2014**

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti




CF/MSI
DDR 032/14



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

VENDONE (SV) / MON 3
Chiesa di San Calocero
Loc. Curenna

Relazione storico-artistica

Nella zona dove ora sorge la Chiesa di San Calocero era presente un' antica fortificazione, chiamata Castello dell'Ermo, che ancora oggi è ricordato nel toponimo di Castell'Ermo. Il territorio di Vendone, con il Castello di Curenna, rappresentava un punto fortificato di notevole importanza del territorio di Albenga, conteso con i Clavesana, ed appartenuto anche al Capitolo della Cattedrale che, nel 1302, lo cedette definitivamente ad Albenga.

Difficile risalire alla data della fondazione della chiesa che comunque parrebbe presumibilmente ascrivibile al XVI secolo.

La chiesa si sviluppa in un'unica navata centrale, notevolmente sviluppata in lunghezza, coperta con volta a botte, l'abside è esagonale coperto con una semicupola. Ai lati della navata si aprono le cappelle laterali coperte da volte a botte. Le pareti interne risultano molto sobrie, finite ad intonaco, e decorate con paraste con capitelli di stile corinzio.

La facciata principale, posta a sud est, semplice e lineare con copertura a due falde, finita ad intonaco con pigmento di colore chiaro, presenta un profondo portico di ingresso coperto da volta a botte, con seduta ricavata lungo il perimetro. Da qui si accede ad un locale adibito a sacrestia. Il portone di ingresso della chiesa è in legno, sovrastato da un sopraluce arcuato con inferriata metallica. Ai lati del portale, le tradizionali finestrelle quadrate riscontrabili negli edifici religiosi rurali. Sempre sull'esterno, sui due lati lunghi e sul retro le murature presentano esteriormente la loro conformazione di pietra del colore ocra-grigio. Sul lato sud ovest è presente poi un corpo aggettante rispetto al profilo della navata con finitura esterna di pietra color mattone, oggi privo dall'originaria copertura. Sempre sul lato sud ovest spicca il campanile, anch'esso con struttura di pietra colore grigio-ocra e copertura in tegole marsigliesi. La copertura del fabbricato, esternamente a due falde, è costituita da, partendo dall'interno, volta in mattoni intonacata e pitturata a finire con tinteggiatura di colore bianco, travetti in legno, tavolato in legno, listelli porta tegole e tegole marsigliesi. Il manto di copertura è perimetrato interamente da lastre di ardesia.

La piccola Chiesa di San Calocero costituisce dunque un pregevole esempio di chiesa campestre risalente presumibilmente al XVI secolo della tradizione costruttiva ligure e, pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, 31 OTT 2013

IL FUNZIONARIO DI ZONA

Arca Anna Carlo

Visto: IL SOPRINTENDENTE

Luisa Papotti



IL TECNICO INCARICATO

Alberto Parodi

Alberto Parodi



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA

COMUNE di VENDONE (SV) – Chiesa di San Calocero in Curenna, loc. Castell'Ermo – Dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi degli artt. 2, 10 e 13 del Dlgs. 42 del 22.1.2004
Foglio 1- particella 3

La località Castell'Ermo ha restituito recentemente testimonianze dell'esistenza di un sito Campaniforme (2400-2200 a.C. circa) venute alla luce sia in superficie, sia a seguito di sondaggi eseguiti sull'altura situata qualche decina di metri subito a nord della Chiesa di San Calocero dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria (cfr. *Del Lucchese A. 2010, Castell'Ermo. Sito Campaniforme. In Archeologia in Liguria, n.s., vol. II, 2006-2007, Genova, pp. 257-258*).

Il santuario di San Calocero in Curenna, insieme a quello omonimo sito in Loc. Monti di Albenga, è molto probabilmente uno dei più antichi del comprensorio di Albenga e risale ai primi secoli cristiani, quando i devoti cominciano a venerare il soldato romano Calocero, che secondo la tradizione subisce il martirio ad Albenga: ben quattro chiese della zona sono dedicate al martire, venerato per i suoi poteri taumaturgici (cfr. *G. Forneris 2008, San Calocero di Castell'Ermo nella tradizione di un antico culto alpestre, Vendone*).

Vista l'eccezionale importanza del sito e delle testimonianze archeologiche potenzialmente conservate nel sedime dell'edificio, senza dubbio uno dei luoghi di culto più antichi della diocesi ingauna, e dell'area circostante ad esso, si propone di sottoporre a vincolo archeologico diretto di tutela tutta la particella n. A del F. 1, incluso il sedime.

Genova, 19.08.2013

Il Funzionario archeologo
Dr Elisabetta Starnini

Il Soprintendente
Dott. Bruno Massabo